

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero lo spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Due liberali furono eletti membri del Parlamento a Burhan.  
 PARIGI, 12. — Oltre Saint Croix, che percosse Gambetta, la polizia arrestò parecchi individui che proferivano grida diverse.  
 Gambetta porta sul viso la traccia del colpo.  
 Saint Croix dichiarò alla polizia che andò alla stazione espressamente per bastonare Gambetta.  
 Saint Croix fu sotto tenente degli zuavi della guardia imperiale.  
 PARIGI, 12. — Oggi alle 11 1/2 furono arrestati alla stazione di S. Lazzaro altri dieci individui per dimostrazioni strepitose ed alterchi personali. Quattro furono rilasciati.  
 Numerose squadre di agenti di P. S. e parecchie compagnie di truppa sono riunite alla stazione per prevenire ogni disordine.  
 Il Consiglio dei ministri decise di spendere per quindici giorni il Pays, il Rappel e il XIX Siècle.

### Diario politico

Il tenore dei dispacci che riceviamo dalla Francia quasi quasi ci farebbe supporre che in quel paese si è al principio della fine: la lotta che si preconizza fra i due soli partiti che hanno radice nelle popolazioni si va disegnando molto più presto di quanto da tutti si prevedeva. Orleanisti e legittimisti sembrano quasi del tutto eclissati; appena i primi continuano nei loro giornali le diatribe bizantine sulla fusione dei due centri, la quale, se pur si verificasse, non avrebbe tempo né modo di cam-

biare il corso degli avvenimenti né di dominarli.  
 Bonapartisti e repubblicani restano soltanto di fronte gli uni agli altri e l'accanimento dell'attacco a parole nell'Assemblea sta per cambiarsi in quello dei fatti al di fuori. Si parla di violenze, che noi censuriamo da qualunque parte provengano, e per le quali non menderemo mai una scusa, qualunque sia il grado della provocazione. Tanto meno in questo caso, anche nell'interesse delle simpatie bonapartiste, che non abbiamo mai nascoste, e che non nasconderemo mai, poiché creando delle vittime non si fa che aumentare la forza e l'auge del partito avversario. Coloro che a Versailles hanno alzato il bastone contro il signor Gambetta non sono certo i migliori amici del bonapartismo, o almeno i più prudenti, i più utili. I bonapartisti veri devono far il possibile per non mettersi dalla parte del torto; e a colpi di bastone non si fanno proseliti.  
 Finora il contegno del Governo è piuttosto passivo, e appena si è proceduto a qualche arresto. Fra gli arrestati eravi anche un deputato radicale, il cui nome non conosciamo, ma che venne subito rilasciato. Queste scene spiacevoli offrono intanto l'occasione d'incidenti continui all'Assemblea, la quale spreca in tal modo il tempo che le sarebbe necessario per procedere nella discussione di leggi importanti.  
 La legge sul matrimonio civile in Germania non passa così liscia come dappriincipio si credeva. Il Consiglio federale, contrariamente all'approvazione del Reichstag non vi aderì, e decise di invitare il cancellier a far elaborare d'accordo coi Governi federali un progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio. Non era perciò tutto pessimismo quando si diceva che l'assi-

milazione delle leggi germaniche non è l'affare di un giorno.  
 I rapporti della Serbia e della Rumenia col Governo turco si sono fatti più tesi dopo il viaggio del Principe Milano a Costantinopoli: ciò richiama la maggiore attenzione delle potenze europee verso quella parte.  
 NOSTRA CORRISPONDENZA  
 Roma, 11 giugno.  
 Lascio ai cronisti il caldo, a Pio IX i pellegrini d'America e i loro dollari, alla sinistra i sogni di fusione, alla destra la cura di mandarglieli in diligenza: io profitto quest'oggi dell'atonia onnolente che ci avvolge per correre al di là delle frontiere e spaziare nel campo della politica estera. Lettori, seguitemi sul Danubio.  
 Annunziata in via di ballon d'essai dal telegrafo, la gita in Italia del Principe della Serbia è oggimai cosa decisa.  
 Non ho l'abitudine di vedere una profonda ragione politica od una causa d'allarme nel fatto che un sovrano si metta in viaggio. Ma nel caso attuale v'ha la circostanza dell'antieriore viaggio del principe a Costantinopoli e della ospitalità che nel ritorno, gli diede il principe Carlo di Romania.  
 Il sovrano della Serbia a Costantinopoli non trovò che delusioni: la Turchia volle fargli sentire il peso della sua suzeraineté e mostrargli d'essere ancora in caso di farsi valere.  
 Or ha un mese vi intrattenni della situazione della Romania: quella della Serbia è identica: gli stessi diritti all'indipendenza, gli stessi riconoscimenti per parte dell'Europa: al giorno d'oggi le due cause ne formano una sola.  
 Cause già vinte innanzi alla coscienza del mondo civile e dinanzi alla stessa

diplomazia; ciò che rende vieppiù inesplicabile e strano il contegno della Porta. Che il principe Milano venendo in Italia, intenda semplicemente appellarsi contro la sentenza di Stamboul? Io lo credo, tanto più che la causa dei due Stati Danubiani ha fra di noi potenti simpatie e sono convinto che a lungo andare l'iniziativa della loro completa emancipazione dee partire dall'Italia.  
 Già lo sapete: la tanto millantata suzeraineté non ha impedito all'Europa di trattare da pari a pari la Romania, e questo solo fatto la chiarisce potenza sovrana. Ma bisogna una buona volta aver il coraggio di proclamarla tale, facendo cadere gli ultimi equivoci, che del resto non hanno credito che sul Bosforo: a Vienna a Pietroburgo a Roma, nelle regioni ufficiali, sono già deleguati. Si riconosce alla Turchia il privilegio, ch'essa chiama diritto, del dono annuale, ch'essa chiama tributo.  
 Ma fuori di lì nulla e poi nulla, tanto più ch'essa accennerebbe a voler impegnare nelle sue vie tutto l'insieme della politica dei così detti suoi vassalli. Si può lasciarla andar tant'oltre? No e poi no, anche pel fatto che l'Europa sarebbe costretta, per farle piacere, a riconoscere la validità dei trattati conclusi colla Romania, senza averne prima domandato umilmente permesso alla Porta.  
 I. F.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La venuta a Roma di monsignor Simor, primate di Ungheria, ha per iscopo il ricevimento del cappello cardinalizio che gli è stato di recente conferito: però si ritiene, che egli avrà da conferire col Vaticano intorno alle faccende, che si riferiscono alle re-

lazioni tra la Chiesa e lo Stato nella monarchia austro-ungarica. (Fanfulla)  
 TORINO, 12. — Ieri mattina è arrivato il re. Fu accolto alla stazione dal duca d'Aosta, dal principe Carignano e da tutte le autorità.  
 MILANO, 12. — Il principe Umberto e la principessa Margherita arriveranno in Milano sabato sera con tutto il loro seguito. Fu già dato avviso alle dame d'onore ed ai gentiluomini di camera della principessa, che si troveranno alla stazione a ricevere le LL. AA.  
 La principessa Margherita si recherà quindi ai bagni, e il principe Umberto assisterà alle esercitazioni ai due campi di Somma e di Verona. (Perseveranza)  
 NOTIZIE ESTERE  
 FRANCIA, 11. — Il Centro sinistro si è riunito ed ha deciso di presentare una mozione all'Assemblea, con la quale sia fatto invito al governo di applicare il programma repubblicano conservatore. La data della presentazione non venne ancora stabilita.  
 AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Si ha da Vienna:  
 Secondo un telegramma da Praga della Neue Freie Presse, i capi dei giovani czechi avrebbero dichiarato ai fiduciari del partito costituzionale, non essere loro intenzione di entrare nel Consiglio dell'Impero senza i vecchi czechi: essi proporranno per altro, in alcuni distretti, dei propri candidati.  
 ATTI UFFICIALI  
 La Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno contiene:  
 R. decreto 24 maggio che regola la formazione e distribuzione delle minestre per detenuti sani.  
 R. decreto 24 maggio che autorizza

### APPENDICE

7)

### RACCONTI SOCIALI

CONDIZIONI DIVERSE - DIVERSI PRINCIPI

RACCONTO

G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

Per togliere ogni ragione d'equivoce che in seguito potesse insorgere, continuò Dridi rivolgendogli il discorso ora a Giurati, ora a sua moglie, ora alla moglie di lui, come per consultarne lo sguardo; io vi invito per giovedì prossimo a venire con vostra moglie ed il vostro bambino a restituirci la visita in città. Forse quella giornata là la passeremo più allegri, dimenticando il malumore che è venuto oggi a rompere tutti i nostri disegni.  
 « In quanto al venire da voi sarà cosa da concertarsi; ma io vorrei poter conoscere la ragione del malumore che è venuto a disturbarci oggi. » E il buon

affittaiuolo andava piantando di tratto in tratto gli occhi sopra l'abbigliamento dei suoi ospiti, come per far loro intendere che tutto partiva di là. Dr. di non fe' vista di avvedersene e proseguì:  
 « La ragione non la saprei io certo trovare; ma è sicuro che un inatteso cattivo umore vi assalse. » E si levò di sedere, facendo altrettanto sua moglie.  
 « Dove volete andare adesso? »  
 « Andiamo qui fuori a prendere una boccata d'aria, disse la moglie di Dridi.  
 « Se è quella che desiderate, rispose l'affittaiuolo, mia moglie può condurvi a fare una passeggiata lungo i viali dell'orto. Io intanto vado in cerca dei miei servi, che dovevano pure esser qui, ma che non so dove si sieno cacciati, e faccio preparare il caffè.  
 « Accetto ben volentieri la passeggiata nell'orto, disse con affettazione la moglie di Dridi; e continuò, rivolta alla Giurati: Purchè la signora voglia accompagnarci...  
 « Dridi frattanto era passato già nel cortile. Sua moglie gli teneva dietro, e la moglie di Giurati facendo atto di seguirli si era accostata al marito in unello.  
 « Marito mio, esclamò essa con calore, io tremo; albi paura di quell'u-

mo, e più ancora di sua moglie; essi ti rovineranno... »  
 Giurati fe' cenno alla donna di seguire gli ospiti, e preso per mano il fanciullo che si era lentamente scostato dalla soglia dell'altra porta, lo diede a tenere ad essa; quasi il bambino dovesse per ogni evento esserle scudo.  
 La donna e il fanciullo seguirono gli ospiti: Giurati restò in tinello.  
 Dopo che vide la comitiva aver attraversato il cortile ed essere entrata nell'orto, uscì rapido in cerca dei famigli, i quali eransi tutti ritirati presso la Beppa, ostessa ad un tempo, caffettiera e presinaia del villaggio. Giurati vi andò dritto, e, trovatili, si rivolse ad essi con accento di rimprovero.  
 « Perché siete venuti via senza dire niente? »  
 « Perché non volevamo averla a fare con nobili, noi, rispose quello di essi che pareva il caporione della compagnia.  
 « Bene, adesso torniamo a casa; ordino il padrone, ho bisogno di voi.  
 « Occorre il bastone? domandò un altro dei villici.  
 « Non occor niente; andiamo. »  
 I famigli vuotarono in fretta i loro bicchieri e si alzarono dicendo alla Beppa che sarebbero tornati la sera.

Giurati, giunto a casa, ordinò ad uno di loro che preparasse il caffè. Ad un altro ingiunse di recarsi nell'orto, e, senza farne vista, seguire da lontano la compagnia che vi si era recata a passeggiare. Ad un altro che andasse dal fornajo e gli domandasse delle paste dolci, e le più fresche che fosse stato possibile avere; e dalla Beppa a chiederle un paio di bottiglie di Malaga o di cipro. Egli finalmente si dispose ad apparecchiare il servizio da caffè.  
 Tutto in breve fu all'ordine, e la compagnia rientrando dopo la passeggiata, trovò nel tinello il caffè apparecchiato con due bottiglie di cipro e delle paste dolci.  
 Giurati stava ritto a capo della tavola, ed accennò ai sopravvenuti perchè sedessero.  
 « Oh, questo sì che va bene! Esclamò nel sedersi il Dridi, accennando all'apparecchio. Qui, vedete, amico Luigi, avete trovato il mio debole; una pasta ed un bicchierino li godo più di qualunque pranzo...  
 « Offerto da buona gente che non è avveza a trattare gli amici come si tratterebbero gli avventori in una trattoria di città. » Continuò sul suo tuono l'affittaiuolo con amaro sogghigno.

Dridi notò che le cose prendevano buona piega per lui.  
 « No; disse egli, vedete? Adesso mi pare che vogliate far voi il prezioso; io ho detto più di qualunque pranzo... e non ho fatto allusione al vostro! se non voi non potevate fare di più?... Noi abbiamo accreditato quello che voi ci avete offerto...  
 « Perché dite ch'io non potevo fare di più? » domandò Giurati agitato. E stava per profferire altre frasi, quando sua moglie lo interruppe azzardando:  
 « Ma via, smettiamoli questi discorsi una volta! »  
 Il fanciullo, ch'era vicino alla tavola, proruppe in pianto; il cane nel cortile mise un forte ululato; i famigli in cucina bisbigliavano fra di loro.  
 E il rinfresco terminò press'a poco sulle pedate del pranzo.  
 Sendosi frattanto avvicinata la sera, il vetturale, col quale erano rimasti intesi, tornò a prendere il sensale e sua moglie. I due sposi, scambiati colla famiglia Giurati alcuni freddi saluti, si riposero sul calesse e partirono. Il sasso diretto alla testa dei membri della casa che abbandonavano, era inesorabilmente lanciato; il destino doveva guidarlo.  
 (Continua)

il comune di Carapelle, provincia di Aquila, ad assumere la denominazione di Carapelle Calvisio.

Disposizioni sul personale del ministero della guerra.

Decreto ministeriale 8 giugno, che dichiara pure sedi di esame per la licenza i seguenti istituti e scuole di nautica:

Ancona, Chiavari, Gaeta, Procida, Rapallo, Recco, Riposto, Trapani.

Decreto ministeriale 10 giugno che stabilisce le sedi di esami per la licenza liceale e assegna il giorno 14 per la prima prova in iscritto di questi esami medesimi.

#### MINISTERO DELL'INTERNO

La Gazzetta ufficiale del Regno del giorno 6 corrente, pubblica l'avviso degli esami d'ammissione all'allunato nella carriera di 1<sup>a</sup> categoria dell'amministrazione provinciale, che si terranno presso il ministero dell'interno nel p. v. mese di agosto.

Nel riportare qui appresso l'avviso stesso, torna opportuno di far rilevare che fu decisa l'apertura di tale concorso per provvedere alle vacanze che si verificano nel personale della carriera sopraindicata, e che quindi quelli, che presentando le loro istanze regolarmente documentate nel prescritto termine rieciranno nella prova, potranno calcolare sicuro in breve tempo uno stabile collocamento, come l'ebbero coloro che sostennero con buon successo gli esami medesimi nell'anno 1872.

Nè il ministero, a rimettere l'opera degli alunni che si trovassero nelle condizioni accennate dal R. Decreto 11 agosto 1872 (Gazzetta Ufficiale N. 251) tralascierà di accendere loro pel tempo dell'esperimento la indennità mensile collo stesso R. decreto stabilita.

Quei giovani che tendono a procurarsi uno stato decoroso non trascureranno di approfittare d'una occasione che per le massime sancite col R. decreto 20 giugno 1871 N. 323 promette larga mercede al merito di buoni esami e di servizi prestati con diligenza e premura.

#### Avviso di concorso

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali decreti del 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 (Serie 2<sup>a</sup>), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'allunato della carriera di 1<sup>a</sup> categoria (concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del prefetto della provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1<sup>o</sup> Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;

2<sup>o</sup> Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove hanno il proprio domicilio;

3<sup>o</sup> Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;

4<sup>o</sup> La fede di nascita;

5<sup>o</sup> Il diploma di laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno. Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma, addì 31 maggio 1874.  
Il Direttore Capo della Divisione 1<sup>a</sup>  
D. TONARELLI

#### CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, 11 giugno.

Un unico scopo, quale si è quello di far emergere la sola verità, smentendo quanto falsamente asserì il corrispondente atestino signor X nel num. 879 del Corriere Veneto, ci spinge a dettare poche linee, che lungi dal voler dar vita ad una polemica, non serviranno ad altro che a far comprendere, a qualche eventuale ingenuo lettore del Corriere, quanta rabbia ed invidia trapeli dalla corrispondenza 6 giugno.

Ed anzi tutto è duopo dire come il corrispondente X del numero 879 del Corriere non è il corrispondente solito di questo periodico, in onta alla cifra X; e questo lo si deduce, oltretutto dalle esplicite dichiarazioni del vero X, anche dalla poca conoscenza che l'autore

dell'articolo 6 giugno, dimostra di avere delle cose pubbliche di Este, in modo anzi che non sia cittadino, o se lo è, vive talmente ritirato ed isolato da non saper discernere quel che il più apatista elettore discerne già da qualche anno.

Il R. Decreto che nominò l'egregio e distinto cittadino Ventura dott. Antonio a Sindaco d'Este, porta la data del 20 maggio, ed arrivò senza saperlo nel giorno 6 giugno corr., e nessun telegramma venne spedito dal deputato di Este portante la buona notizia.

Ecco dunque il nuovo X che ha mentito col suo secondo periodo della corrispondenza.

Un anno di facente funzione di Sindaco ci dà la prova la più squisita che nessuno ad Este raccoglie in se, quanto il nostro amico Ventura, molte delle qualità necessarie alla posizione di Sindaco. L'accusa di assolutista ed ambizioso che si lancia contro Ventura non può esser che figlia dell'invidia, imperciocchè basta conoscere anco un sol momento l'interna amministrazione di questo municipio per convincersi quanto poco il Ventura voglia imperare.

Se il Ventura continuerà, e ne siamo certi, ad amare il suo paese come f. oggi, e si fiderà e si consiglierà coi pochi ma veri suoi amici alieni da partiti, amanti solo del bene comune, Este potrà dire sempre come oggi Ventura è l'unico Sindaco possibile.

Il gruppo di cittadini apparecchiati la strada della conciliazione tra i differenti partiti è una pura invenzione dettata da una fervida ed utopistica immaginazione, avvegnachè se togli qualche rara riunione in onore dell'epa, nessun altro convegno ha luogo in Este del genere preteso.

Detto ciò non sappiamo trovare la sfida che sogna il nuovo X, la quale si può invero ritenere invece per una sanguinosa ferita alle aspirazioni dell'incognito corrispondente.

Benchè una delle qualità emergenti del signor Ventura, sia quella di essere un franco e sincero liberale, indipendente, sostenitore del buono a tutta oltranza, difensore accanito delle libere istituzioni, pure non è vero che egli sia un sistematico oppositore, il principale rivale del partito un poco pretino; egli si oppone, e fa benissimo, quando lo esigono gli interessi locali ed il decoro del paese; vedi questioni delle scuole comunali in Casa di Ricovero.

Lasciamo da parte le elezioni comunali prossime giacchè risponderanno esse per noi.

Ci si perdonerà se abbiamo usata qualche severa frase all'indirizzo del signor X, ma in presenza di quell'articolo come contenerci?

Difatti ecco che si mette in ballo anche quell'aurea persona dell'onorevole deputato Morpurgo e lo si vorrebbe dipingere quale un mestatore politico, avente bisogno di propugnare la nomina d'un Sindaco per assicurarsi il voto del Collegio! Ma simili bassi attacchi non possono esser portati all'altezza della probità del nostro deputato.

Le minacce velate che si vuol fare al segretario del ministro d'agricoltura, non hanno che l'onore di non esser curate, avvegnachè l'egregio rappresentante di Este è troppo sicuro della stima e fiducia che gli professa il vero partito liberale che lo elesse nel 67, nel 73 e lo rieleggerà anche nel nov. 1874.

E fu il solo partito liberale che così assennatamente l'incaricò a rappresentare Este, in onta alle mene dei clericali i quali lo avversarono anche perchè non cattolico.

E se vi hanno delle eccezioni desse non sono che frutto di interessi personali.

I sentimenti così profondamente liberali del nostro deputato vanno al di sopra delle insinuazioni del corrispondente X al quale accordiamo ben volentieri il manto dell'incognito, che lo ricopre per far punto.

#### LA MESSA DI VERDI

(Continuazione e fine.)

Verdi.

Finalmente arriva il maestro. Una triplice salva d'applausi, partita dal fondo dell'orchestra accoglie il suo ingresso. Egli si avvanza con aria modestissima verso il pubblico e saluta. Nuova salva d'applausi. Il maestro prende colla mano sinistra il suo scanno, colla destra la sua bacchetta di capo d'orchestra, e, con un colpo secco, che produce nella sala un silenzio immediato, avverte gli

artisti e i cori. La fisionomia di Verdi è delle più curiose. Nel suo abito nero egli ha un aspetto assolutamente soddisfatto, eppure si direbbe che la musica gli passa nelle gambe. Il suo calzone di cerimonia prende, di mano in mano che l'azione si anima, forme molteplici. Si vede il piede destro a battere i 6/8 con volubilità, mentre il piede sinistro è riservato dal maestro per le cadenze a quattro tempi solenni. Ciò che più di tutto colpisce nella fisionomia del maestro, è il sorriso costante che sfiora le sue labbra; da' suoi lineamenti traspira la bonomia e una modesta soddisfazione: si vede, in fondo, ch'egli è contento di vedersi circondato da tanta simpatia, e che non osa manifestare agli artisti la sua gioia in altro modo che con quel sorriso di cui possiede il segreto.

Capo orchestra di prim'ordine, d'altre, egli guida gli strumenti e i cori colla punta della sua bacchetta con una facilità incredibile.

Si credeva di trovare in lui la foga di Strauss, e invece ha la flemma di Deloffre. Ma che mobilità nervosa nei suoi occhi! Ottiene più lui co' suoi piccoli colpi secchi diretti verso l'orchestra, che qualche altro spiritato che manda in pezzi l'archetto. È una vera soddisfazione osservare quel grande pensatore, dalla barba grigia, dirigere col suo eterno sorriso quest'opera grandiosa che formerà una delle sue glorie. Il signor Ambrogio Thomas lo guarda con attenzione concentrata: è giusto aggiungere che se Verdi portasse l'occhialino potrebbe per un momento esser preso per il direttore del Conservatorio. Ma è tempo di parlare dell'opera. I cori intonano il canto di Requiem, grave e patetico.

#### Parte prima.

Il Requiem non ha preludio. Alcune battute, e siamo in piena messa da morto. L'andatura generale del coro è tetra: il Kyrie che segue è drammatico: esso ricorda una bella pagina dello stesso Verdi, che si trova in una delle sue opere. Non occorre dire che le impressioni che noi esprimiamo sono quelle di una prima udizione; ora sono l'effetto di una sorpresa, ora di un'ammirazione illimitata. Bisognerebbe discutere, ed altri certamente discuteranno. Ciò che resta stabilito fin dappincipio si è l'effetto magico prodotto da tre parti della messa: l'Agnus Dei, il Lux eterna e il Libera me. Ma procediamo per ordine.

Il secondo pezzo della messa è il Dies irae.

Se in un culto qualunque havvi un canto d'angoscia terribile, una plasmia spaventosa è certamente il Dies irae del rito romano. D'onde ci è venuta quella frase a tre versetti, quel lamento pieno di grandezza e di disperazione? Nessuno lo sa. Si è cercato, si è preteso trovare l'origine del salmo. È un errore del quale non si troverà mai la chiave. Ma ciò che è più sorprendente si è che quel pensiero musicale, interpretato dai cantori del coro, e accompagnato da un semplice organo di chiesa, sia rimasto fino al giorno d'oggi e prometta di restare ancora la più profonda espressione della tristezza umana.

Noi abbiamo alcun poco letto e sentito all'orchestra tutti i Dies irae dei grandi maestri. Noi sapevamo che Verdi, dopo compito tutto questo lavoro della messa dei morti avea detto: «Io farò tutt'altro di ciò che si è scritto fin qui.» Ebbene, sì: Verdi ha fatto tutt'altra cosa, sì, ha fatto quattro pagine grandiose, superbe per semplicità, per melodia appassionata: nella seconda parte del Requiem ha fatto qualche cosa di più grande, non diciamo di chi. I frammenti che abbiamo citati sono più belli delle più belle cose che siano state scritte nella musica religiosa. Ma pel Dies irae anche egli si è fermato dove si fermarono tutti gli altri maestri: egli ha creato un dramma completo nella cupa tragedia del giudizio finale; egli ha scritte le varie parti con talento incontestabile; ma conviene appellarsene all'opinione di coloro che

non hanno un partito preso. Il Quantus tremor, il Tuba mirum, quell'appello delle trombe ai quattro angoli della sala, produssero forse l'effetto grandioso che il maestro si aspettava? Ne dubitiamo.

Di tutta la sapiente strumentazione di questo grande poema, dove troviamo uno splendido Rex tremendae, resta forse nell'anima una impressione come quella che segue il canto semplice della Chiesa? È probabile che l'arte musicale, con tutte le risorse dell'istrumentazione e delle masse corali non arriverà mai a raggiungere gli effetti di terrore che getta nell'anima quella idea lugubre del giorno di collera.

Il Quarens me, l'Ingemisco, e il Lacrymosa finale furono particolarmente applauditi. Lo ripetiamo; è questa una gran bella pagina; ma essa prova una volta di più che se questo soggetto è il più grandioso che mai possa ispirare un compositore, è difficile, se non impossibile, interpretarne tutta la maestà.

#### L'intermezzo.

Il maestro lasciò cadere l'archetto sull'ultima nota del Dona eis requiem: applausi frenetici scoppiarono da tutti i punti della sala: si acclama Verdi e i suoi interpreti, che vengono a ricevere sul proscenio una triplice salva di bravis.

Dopo simili emozioni un riposo di alcuni istanti è necessario, tanto agli artisti affaticati che agli spettatori.

La tela resta alzata, ma però la sala si vuota in un momento, poichè si va tutti a cercare una boccata d'aria nei corridoi, che vengono bentosto invasi dalla folla, un po' sconcertata per non avere potuto come il solito nell'intermezzo uscir fuori di teatro. Difatti, per evitare lo strepito che ordinariamente impedisce di sentire il principio di ogni atto, si era preso il partito di chiudere le porte, e per conseguenza i ritardatari furono costretti a rimanere a portata del loro posto e a non disturbare alcuno per ritornarvi; questa misura di precauzione ebbe per risultato che due minuti dopo suonato il campanello d'avviso, tutti erano al loro posto.

#### Seconda parte.

Essa comincia con un Domine Jesu, offertorio per i quattro solisti, la cui espressione naturalmente è più calma, ma che però riuscì altrettanto bene ispirata. Vi è soprattutto la magnifica frase Hostias, detta prima dal tenore e ripresa poi dalle tre altre voci, di un'assoluta perfezione.

Qui mi permetterei una leggera critica ai cori, i quali, negli attacchi, non furono sempre di una precisione inappuntabile, e le cui inesattezze hanno pregiudicato più volte l'effetto generale.

Passo rapidamente sul Sanctus, di una istrumentazione accuratissima, e vengo all'Agnus Dei, che l'autore ha singolarmente sviluppato, e che avrei voluto sentire una seconda volta, tanta fu la maniera ideale con cui fu cantato dalle signore Stoltz e Waldmann.

È, secondo noi, il pezzo meglio riuscito di questo lavoro così ricco di belle pagine. Vi è nell'Agnus una grazia, una armonia, una tenerezza veramente religiose, e quando le due voci di donna si uniscono in quel duo d'amore e di preghiera, la sala fu trasportata d'entusiasmo. È un capolavoro.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis requiem!

Questa melopea, dolce, lamentevole, piena di singhiozzi e di lagrime, basterebbe da sola per la gloria di Verdi.

Viene quindi un Lux aeterna che è all'altezza del resto, e finalmente un Libera me, un pezzo completo, nel quale la signora Stoltz fece nuovamente vibrare le sue splendide note di soprano.

Frase breve ed energica; risposta rapida e sorda del coro; finalmente, in mezzo ad un crescendo di sonorità, la voce straziante e disperata getta un ultimo grido, il coro lo ripete a mezza voce, e la messa finisce come fra una nube d'incensi.

Quest'opera magistrale ha ricevuto dal pubblico parigino l'accoglienza che

si merita. Si è applaudito, si agitarono in aria i cappelli. Verdi è venuto, co' suoi quattro interpreti, a ringraziare i Francesi del loro entusiasmo. Allorchè noi assistiamo a quest'ammirazione leale per un genio, che, a rigor di termine, non è del nostro paese, per artisti che ci sono tutti assolutamente estranei, noi ci domandiamo con angoscia: e i nostri genii, dove sono i nostri genii? Dove sono i nostri artisti? Quali fiori e quali bravis non avremmo noi per coloro che ci procurassero domani il bel spettacolo che il maestro italiano e i suoi interpreti di un ordine superiore ieri ci hanno dato? ...

PARISINE.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

#### Elezioni di Piove-Conselve

Ci sembra opportuno ricordare una circostanza che prova in quanta estimazione fosse tenuto il nostro candidato di Piove-Conselve, Tommaso comm. Bucchia, presso altra distintissima personalità, di cui si è recentemente deplorata la perdita immatura.

Com'è noto nel 1865 si facevano le elezioni generali; allora il nostro amico prof. Augusto Montanari dirigeva in Parma un periodico settimanale inteso all'educazione delle classi operaie, ma che nullameno volle prendere parte attiva nelle elezioni.

Il Montanari, d'accordo co' suoi amici, propose per uno dei collegi di Parma il generale Nino Bixio, che riuscì con una splendida votazione; ma nel frattempo avendo il generale optato per Castel S. Giovanni, dove l'elezione gli era stata contrastata per pochi voti da Cesare Cantù, promise però al Montanari che avrebbe indicato egli stesso un altro nome invece del suo per quello dei collegi di Parma, che lo aveva eletto. Questo nome fu Tommaso Bucchia, intorno al quale Bixio diresse al professor Montanari la lettera seguente:

Genova 28 dicembre 1865

Signor Montanari

Oggi soltanto ho ricevuto a Genova la lettera sua del 13 dicembre. Non so chi possa dire di aver parlato con me della possibilità dell'elezione del Bucchia a Genova. Io non ho detto mai questo anche per la semplicissima ragione che non lo credo. Raccomando dunque nel modo che posso e so migliorare la candidatura del Bucchia. Per me sta che difficilmente Parma potrebbe trovare uomo più benemerito di lui. Se la mia voce può essere ascoltata a Parma, io raccomando Bucchia, Bucchia e poi torno a dire Bucchia.

Suo devotissimo  
N. BIXIO.

Signor Professore Augusto Montanari  
Parma.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato in seduta, sessione straordinaria, per la sera di lunedì, 15 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Comunicazione del Preside.  
2. Progetto di Statuto per la Casa di Ricovero.

Fiera. — Siamo lontani dall'affluenza, dal movimento del passato, ma tuttavia la Fiera è discretamente animata. I negozianti sfoggiano il loro meglio, particolarmente i sellai le loro merci di occasione.

In genere cavalli c'è roba in quantità. Le scuderie sono popolate da cavalli dei mercanti in grande, e di alto prezzo: però vi è fiacchezza negli affari. Più vive sono le contrattazioni di cavalli da uso, così detti di campagna. Se il tempo favorisce ci aspettiamo più gente oggi e domani.

Nelle scuderie i cavalli sono in maggior numero dell'anno scorso.

P. S. Nel corso della giornata l'affluenza dei forestieri diventò sempre maggiore: negli alberghi, nei caffè, dappertutto vi è molto movimento: anche gli affari sono più animati.

Carrozze. — Furono pubblicate le solite prescrizioni municipali circa le vie che i ruotabili dovranno percorrere nel recarsi o allontanandosi dal Teatro Nuovo in occasione degli imminenti spettacoli.

**Ricchezza mobile.** — Il sig. Sindaco pubblica le norme relative alle dichiarazioni o rettificazioni dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1878.

**Corse di cavalli.** — Anche ieri sera le corse in Prato della Valle furono animatissime: la gara fra due, che volevano passarsi, produsse un po' di confusione e di fuggi fuggi tra gli astanti, ma fu affare di un momento, e non succedettero disgrazie.

**Giardino dell'Allegria.** — Resoconto della serata a beneficio della Congregazione di Carità del Caro dei Viveri.

**Introito.**  
Biglietti d'ingr. e sedie chiuse L. 574.20  
Spese.  
Servizio di portieri L. 10.50  
Allestimento teatro . . . 3.80  
Spese parrucchiere . . . 3.—  
servizio in teatro . . . 6.—  
Fuochi d'artificio . . . 34.—  
Acquisto 10 torte . . . 25.—  
Stampa . . . . . 26.50  
Illuminazione . . . . . 26.60

145.40

Introito netto . . . L. 428.85

**Fanciulli abbandonati.** — Dalle 8 di ieri mattina furono abbandonati nel sagrato del Santo, sopra un carretto senza cavallo o sommaro, due bambini, evidentemente montanari. Alle 2 pom. molta gente li attorniava e li commiserava, mentre essi piangevano disperatamente. La pietà dei passanti li aveva forniti di pane, ma non bastava: chiedevano i genitori.

Una scena da cavare il cuore! La gente malediceva alle spietate anime dei genitori, non però esclusivamente; perchè taluna di quelle imprecazioni andava apertamente a ferire le Guardie, che od avevano lasciato dalle 8 del mattino fino alle 2 pom. quel luogo tanto frequentato in questi giorni privo delle loro perlustrazioni; ed avendolo fatto non s'erano dati alcuna cura di provvedere al caso miserando, com'è loro obbligo.

**Decenza.** — Ci sono pervenuti nuovi lagni contro alcuni ragazzi, anche quasi adulti, che si permettono di bagnarsi in qualche canale interno della città in costume di Adamo.

Raccomandiamo alle Guardie la massima vigilanza contro tale abuso, che offende tutte le regole della decenza.

**Acquazzone.** — Ieri sera il Giardino dell'Allegria era abbastanza animato pel concorso delle persone, in particolare di provinciali.

Anche il concerto in Piazza Unità di Italia avea richiamato molta gente, ma un improvviso acquazzone caduto verso le ore 9 circa, disturbò i due trattamenti.

**Musica della città di Padova.** — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 14, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 1/2 pom.

1. Marcia.  
2. Sinfonia, *Aurora di News*, Sinico.  
3. Duetto, Poliuto, Donizetti.  
4. Valzer.  
5. Finale nella *Vestale*, Mercadante.  
6. Quadriglie.

**Congresso Cattolico.** — Abbiamo per dispaccio da Venezia 12: Si è aperto il Congresso Cattolico. Vi assistevano i Vescovi di Belluno, Adria, Treviso, altre notabilità, e circa 500 persone.

Si lesse un Breve del Papa: furono applauditissimi i discorsi dal Patriarca e del duca *Salviati*, eletto presidente effettivo, di *D'Ondes Reggio*, che parlò contro il cattolicesimo liberale, e di *Acquarderni* che fece la storia dei preparativi del Congresso.

Si lessero lettere di adesione delle Associazioni Cattoliche della Germania, dell'Austria, della Svizzera e del Belgio.

**Dispacci errati.** — Ieri sera, nella fretta del comporre, ci passò un dispaccio da Biadina 11 con uno sbaglio tipografico, che i lettori avranno certamente rilevato. Invece di stampare che alcune bande basche si sono sollevate gridando *Viva i fueros*, si stampò *Viva Futros*, che noi nella edizione di stamane abbiamo già corretto.

Il bello è che un foglio del mattino, il quale, non avendo dispacci propri, li riproduce sempre da noi, o da qualche altro giornale, contiene oggi lo stesso telegramma da Biadina colla dicitura *Viva Futros!*

**Disordini a Corfù.** — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Sulla fede di notizie particolari, un giornale cittadino della sera pubblicava ieri alcune notizie su disordini avvenuti di recente a Corfù in seguito all'arresto ed alla traduzione a Patrasso di sette individui italiani colpevoli di reati comuni, e colà ricoveratisi per difetto di trattati di estradizione.

Ecco come, da nostre private notizie degne di tutta fede, sarebbe succeduta la cosa. Per ordine del Governo ellenico vennero arrestati martedì 3 corrente sette fuorusciti italiani (le nostre informazioni non portano nomi) e quindi imbarcati in un regio vapore ellenico per essere trasportati a Patrasso. Tanto gli altri fuorusciti, che la popolazione di Corfù, immaginandosi che quei sette individui venissero trasportati non a Patrasso, porto greco, ma a Brindisi, che è il più vicino porto italiano, e ritenendo questo un atto arbitrario del Governo locale, non essendovi Convenzione di estradizione, si lasciarono trasportare a disordini.

Il tumulto fu sì grande che il Sindaco di Corfù cav. Cristodulo Kiriaky dovette rifugiarsi nel Palazzo municipale, dove il popolo voleva entrare a viva forza atterrandolo la porta; ma arrivata in buon punto la truppa, si giunse senza più gravi conseguenze a sedare il tumulto. Sappiamo altresì che i caporioni di questo disordine vennero tosto arrestati.

## GIARDINO DELL'ALLEGRIA

in Piazza Vittorio Emanuele  
dietro la Loggia Amulea  
con scelto servizio di Caffè  
Birreria e Ristorante  
PRANZI, COLAZIONI E CENE ALLA CARTA  
a prezzo fisso  
Colazione . . . . . L. 1.80  
Pranzo . . . . . 2.50  
Cena . . . . . 1.80  
(compresa mezza bottiglia di vino)

Oggi 13 Giugno

(tempo permettendo)  
È aperto di GIORNO e TUTTA LA NOTTE  
di Giorno dalle ore 8 alle 6 p.  
Biglietto d'ingresso Cent. 30.  
Fanciulli accompagnati Cent. 15.

Di Notte dalle ore 7 alle 6 ant.  
con  
Concerto di Banda cittadina  
ed  
ILLUMINAZIONE A GAZ E BENGALI

Nel Teatro alle ore 9 1/4, verrà rappresentata la farsa tutta da ridere intitolata:  
LA SPOSA E LA CAVALLA

Biglietto d'ingresso Cent. 50.  
Fanciulli accompagnati Cent. 25.  
Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. 20.

NB. Non si danno biglietti di ritorno.  
Il Giardino sarà aperto di giorno e di sera Domenica e Lunedì.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bullettino dell'12 giugno 1874  
Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 0.  
Morti. — Dotto De Dauli D. Giovanni Battista fu Antonio d'anni 82, avvocato, vedovo di Padova.

Riato Angelo di Francesco, d'anni 24, villico, celibe di Mirano.  
Pozzo Luigi fu Angelo, d'anni 26, villico, celibe di Villaga (Vicenza).

La sera del 12 Giugno era l'ultima per il marchese **Fabio Platani**. A nulla gli valsero i suoi 19 anni. Il morbo insidioso lo rapiva troppo presto all'affetto dei genitori, fratelli, parenti ed amici.

## ULTIME NOTIZIE

Nella prossima settimana sarà promulgato il decreto di proroga della sessione parlamentare. Crediamo che non si convocherà il Senato nè la Camera per la lottura di esso, ma che sarà solo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Così si usa già da alcuni anni.

Il decreto di scioglimento della Camera non sarà promulgato che più tardi. (Opinione)

Scrivono da Berlino, 9, alla *Gazzetta di Colonia*, che venne eseguita

una perquisizione presso i principali membri dell'Associazione generale degli operai del partito socialista.

Dai giornali di Parigi arrivati stamane rileviamo, che si sono prese precauzioni in vista di disordini.

Alla Banca le sentinelle hanno ricevuto l'ingiunzione di far passare al largo tutti gli individui che si avvicinano.

Recenti notizie da Versailles constata la probabilità che la nave *Orénoque* venga presto ritirata dal porto di Civitavecchia. (Gazz. d'Italia).

Il governo accorderà un decoroso vitalizio alla vedova del cavaliere Bolla, anzi si pretende che le sarà accordata tutta intera la pensione, considerandone il consorte come estinto nell'esercizio delle sue funzioni. (idem)

## Corriere della sera 13 giugno PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 12 giugno 1874.

Presidenza TORREARSA

Approvansi i bilanci dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.

Discutesi il bilancio dell'interno.

Lanzi vorrebbe che al posto di segretario comunale potessero concorrere anche gli antichi impiegati.

Canelli (ministro) promette di studiare la questione.

Sineo domanda se è vero che il governo abbia dato ai suoi agenti istruzioni per mettere ostacoli alla libertà della elezione dei parroci in certe provincie.

Canelli (ministro) risponde che il governo raccomandò soltanto di mantenere l'ordine e di vegliare a che le elezioni non facciano da una minoranza che si dice maggioranza.

Approvansi quindi i bilanci dell'interno, della guerra e della marina.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di maggiori spese per lavori nei porti.

La Commissione propone di sospendere la discussione.

Spaventa (ministro) non ritiene utile nè finanziariamente, nè amministrativamente nè politicamente di sospendere questi lavori, specialmente del primo progetto riguardante i porti di Genova, Livorno e Venezia. Combatte le conclusioni della Commissione. Approvando questa legge non si fa che adempiere ad impegni contratti, altrimenti gli accollatori reclameranno. Dimostra pure la necessità di approvare il progetto peggli altri porti.

Cambrey-Digny difende le conclusioni della commissione. Easo non propone di rigettare la legge, ma di sospendere la discussione, finchè presenteransi provvedimenti tali che non risulti ritardo al pareggio.

Approvansi senza discussione gli articoli dei due progetti per lavori nei porti.

A scrutinio segreto il Senato approvò il progetto per i porti di Genova, Livorno, e Venezia, per il miglioramento dei fondali, con 46 voti contro 24.

Respinse quindi il progetto di compimento dei porti di Girgenti, Napoli, Castellamere, Palermo e Venezia con 37 voti contro 23, uno astenuto.

(Agenzia Stefani).

## Estratto dai giornali esteri

Sono note le celebri lettere del Concilio, le quali erano pubblicate nella *Gazzetta generale d'Augusta*, e furono stampate poi a parte col titolo: «Lettere romane dal Concilio di Quirino.»

La *Gazzetta di Colonia* dà alcune interessanti informazioni sulla loro composizione. La loro materia era tolta dai rapporti di Lord Acton che si trovava allora a Roma e ch'era in continui rap-

porti con molti prelati d'Inghilterra, di Germania, di Francia e d'Italia. Venivano messe alla posta in località fuori di Roma. Vi contribuivano inoltre i rapporti d'ambasciati di Arnim, i quali erano portati da apposito corriere a Berlino, ed il corriere facendo una sosta ad Augusta, le lettere essendo aperte, i compilatori di quelle lettere avevano licenza e modo di approfittarne. Finalmente vi contribuivano alcuni prelati ed ecclesiastici con corrispondenze particolari. Sopra questo materiale erano compilate principalmente dal professore Huber, sotto la direzione di Döllinger.

## Telegrammi

Parigi 10 giugno.

Il programma del centro sinistro conta presentemente 181 sottoscrizioni, fra cui si trova anche quella di Thiers.

Il duca d'Andiffret-Pasquier fece la seguente comunicazione ai delegati del centro sinistro:

I 33 sottoscrittori del programma del centro destro sono pronti di associarsi al programma del centro sinistro, a condizione che sia nominato un vice presidente della Repubblica, e che sia riservato all'Assemblea nazionale il diritto, dopo scaduto l'ufficio settennale di MacMahon, di mutare le leggi e di fissare la forma di governo. Thiers si è dichiarato contro l'accettazione dell'ultima clausola.

Nella seduta del consiglio di Ministri che ebbe luogo ieri MacMahon ha ecitato i ministri ad evitare in ogni modo nella presente sessione discussioni politiche. In seguito a ciò vennero fatti dei passi presso l'estrema destra per indurre Dahirel e ritirare la sua proposta secondo cui l'Assemblea dovrebbe scegliere fra la Monarchia o la Repubblica.

Come si vocifera, nell'esame dell'elezione di Bourgoing, il ministro dell'interno, Fourtou, leggerebbe una lettera del maresciallo, che porrà in chiaro i maneggi elettorali di Bourgoing.

Berlino, 11.

L'ufficio del cancelliere imperiale manifestò al consiglio federale la sua decisione di regolare uniformemente in Germania le farmacie.

Oltre la Sassonia, anche l'Assia ed altri Stati federali avanzarono importanti proposte di modificazioni alle leggi giudiziarie.

Parigi, 11.

Alla stazione di S. Lazzaro fu tentata ieri un'aggressione contro Gambetta. Separatosi Gambetta dai suoi amici venne apostrofato da alcuni agenti di polizia e da un ex capitano della guardia imperiale, di nome Casanova. Questi disse: «Io sono bonapartista; ripetete ancora una volta la parola miserabili, che avete adoperato contro i bonapartisti.» Quando Gambetta rispose affermativamente, Casanova tenne di dargli un colpo nel petto. Il pubblico però intervenne, non ostante che la polizia rimanesse inoperosa ed indifferente all'eccitamento di proteggere un rappresentante della nazione.

Magne dichiarò a MacMahon che la sua posizione era insostenibile, ma MacMahon insistette perchè conservi il portafoglio.

Istria, 10.

Il consiglio comunale della città di Istria nominò il ministro d'agricoltura Chlunck unanimemente cittadino onorario.

Hermannstradt, 10.

A Metiasch fu eletto deputato del Reichstag Guido di Bauszern, il medesimo che venne tacciato di «mancanza di tatto» dal ministro degli honved, perchè egli come ufficiale degli honved durante la guerra franco-alemannica compilava un foglietto favorevole ai tedeschi per la qualcosa uscì dal corpo degli honved.

Ultimi dispacci  
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 12. — Assemblea. — Terminasi la discussione degli articoli della

legge elettorale municipale, che vengono approvati.

Decidesi di passare alla terza deliberazione. La sinistra domanda d'interpellare il governo sulla sua attitudine circa un partito che sfida una decisione dell'Assemblea.

Il ministro dell'interno dichiarasi pronto a rispondere.

Benthout sviluppa la sua interpellanza; biasima le parole di ieri del ministro, accusandolo di non proteggere sufficientemente i diritti dei deputati, accusa il ministero di far causa comune coi bonapartisti.

Il Ministro dell'interno dichiara di non ritrattare alcuna delle parole di ieri.

La pubblica forza fece il suo dovere, l'aggressione contro Gambetta spiegasi fino ad un certo punto colle parole qui pronunciate.

Il ministro farà rispettare il potere di MacMahon e proteggere l'ordine contro ogni tentativo.

Picard dice che le parole del ministro aggravano la sua dichiarazione di ieri: domanda un voto di sfiducia contro il ministro dell'interno.

La sinistra presenta un ordine del giorno con cui si dichiara che le spiegazioni del ministro sono insufficienti; ma l'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con 377 voti contro 326.

PADERBORN, 12. — La Corte d'Appello ordinò che si sospenda il processo contro il vescovo Murin, finchè si decida sul ricorso di grazia presentato dai diocesani.

BERLINO, 12. — La Società generale degli operai tedeschi trasferì la sua sede a Brema.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

## SOCIETA VENETA

PER  
IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello Statuto, i possessori di azioni della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* restano avvertiti, che a dater dal 1 luglio 1874 presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti nelle due sedi di Padova e Venezia dietro presentazione dei Coupons, distinti in apposita scheda che si ritirerà dalle rispettive casse, saranno pagate L. 3.83 per interesse del primo semestre dell'anno corrente in ragione del 6 p. 0/0 annuo su ciascuna azione liberata del sesto decimo.

1-403 Il Consiglio d'amministr.

## PREMIATA FABBRICA CARROZZE

pi  
DOMENICO SANDRI

Padova - Via San Bartolomeo - Padova

Forestieri venuti nell'occasione della Fiera in Padova, abbiamo avuto l'opportunità di visitare la Fabbrica del signor Sandri e ne restammo contentissimi sotto ogni riguardo.

Bello l'assieme del laboratorio disposto con tutta eleganza. Bellissime le sale nelle quali fa mostra un numeroso assortimento di ruotabili d'ogni genere: Brougham, Landau, Panè Viitoria, Brech, Faiton, Giardinere, Chaleches coperti e scoperti; il tutto di una finitezza, esattezza ed eleganza da non lasciar nulla a desiderare.

I prezzi pure di ogni ruotabile, per noi conoscitori, li troviamo modicissimi e tali da poter far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Non possiamo a meno quindi di esternare lodi e congratulazioni al bravo e distinto artista sig. Sandri, certi che ognuno che si recherà a visitarlo, gliene renderà il cambio.

3 399 Alcuni ammiratori.

## Il Palco N. 28 l'ordine

NEL TEATRO NUOVO

è da affittarsi

durante la stagione nel Santo presso la Congregazione di Carità. 2.406

## SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera-ballo: *La Muta di Portici*, del maestro Auber. — Ore 9.

PRETURA DI PADOVA  
MANDAMENTO II

L'eredità intestata di Emilio Francesco Rinaldini di Padova, decesso al Cairo in Egitto, addì 3 aprile 1874, venne in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario dal cav. Cesare Rinaldini di lui fratello tanto nell'interesse proprio, quanto per quello della madre nobile Ottavia Arici, di cui egli è legale mandatario e ciò a termini dell'art. 933 Codice Civile patrio.

Dalla cancelleria del Mandamento II,  
Padova, 12 giugno 1874.

407 Il can. VIGORELLI.

ASSOCIAZIONE BICOLOGICA

Milano - Dott. CARLO ORIO - Milano

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi dalle migliori località del Giappone per l'allevamento 1875. L'anticipo per ogni Cartone sottoscritto è di Lire 6.

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. F. Susani, Via S. Biagio, 2-400

AVVISO

RESTAURANT

ALLA CITTÀ DI GENOVA

IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.

Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO BORGIO si pregia di avvertire il collo pubblico, l'incita guarnigione, ed i signori forestieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.  
Callegari Orazio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO  
DI PADOVA

14 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 53 4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 20,3

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	755.6	754.8	754.4
Termomet. centigr.	27.0	31.6	25.4
Tens. del vap. acqu.	15.85	19.06	16.68
Umidità relativa	60	55	70
Dir. e for. del vento	ESE 4	SO 4	NE 3
Stato del cielo	q. ser. n. ser.	n. ser.	temp.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13  
Temperatura massima — + 32.7  
minima — + 18.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 mill. 28.4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 12. — Rend. it. 73.80 73.75.

120 franchi 22.06 22.07.

Milano, 12. — Rend. it. 73.70 73.75.

10 franchi 22.09 22.12.

Sete. D.sposizione agli affari sempre più debole.

Lione, 11. — Sete. Affari calmi.

Padova, 13.

Grani. In tutta la settimana prezzi fermi, con tendenza piuttosto all'aumento.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	13
Rendita italiana	71.85	72.00
Oro	22.06	22.07
Londra tre mesi	27.55	27.65
Francia	410.25	410.25
Prestito nazionale	65	65
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	880	880
Banca nazionale	24.36	24.35
Azioni meridionali	367.50	370
Obbl. merid. nau.	2.25	2.12
Credito mobiliare	820.50	816.50
Banca Toscana	1450	1450.50
Banca generale	410	410
Banca Italo german.	233	232
Rendita ital. god. da 1 genn.	74	74.20

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sicilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoea, Bleorrhoea, Leucorrhoea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrhoeico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrhoea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrhoea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrhoea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorrhoe, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte (al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.60 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; e citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 19 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB, medico cond. a Bassano.

Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi godo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo è sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Malolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruseaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTE

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

NOVA PUBBLICAZIONE

Mannale  
DI  
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **UNA**

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Provasi vendibile

Provasi vendibile